

Il ruolo dell'agronomo per una gestione tracciabile e sostenibile della filiera del mais

dr. Agr. Aldo Sisto

Questo progetti hanno come finalità

dare alle nostre produzioni di mais un nuovo valore aggiunto

Il mais si sa è una comodity .

Attraverso questi progetti di filiera puo' divienire un prodotto qualificato e ben differenziato rispetto alle altre granelle di mais presenti sul mercato

Per raggiungere questo obbiettivo bisogna definire dei rigorosi protocolli operativi attraverso i quali evidenziamo la TRACCIABILITA' E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGETTO;

Ed è questo un punto molto importante, poiché attraverso questi protocolli di tracciabilità e sostenibilità ambientale che il progetto di filiera mais bianco ha potuto generare un valore aggiunto, riconosciuto dal

mercato, migliorando la redditività della coltura .

Questo progetto mais bianco lo abbiamo sviluppato in collaborazione con la Cerealdock e la Veronesi

All'inizio di questo progetto ,La domanda che ci siamo posti come società pienamente integrata nella realtà agricola italiana è stata:

come la nostra maiscoltura , oggi si può confrontare , con le grandi agricolture emergenti europee(vedi Est Europa) che hanno dalla loro parte grandi superfcì ed in virtù delle logiche legate alle economie di scala queste Nazioni possono accedere al nostro mercato con costi inferiori ai nostri?

In sostanza come ci possiamo difendere?

E che Cosa può offrire di più la maiscoltura italiana rispetto ai nostri colleghi d'oltre alpe?.

Quali strumenti dobbiamo avere per raggiungere questi ambiziosi progetti di filiera?

Ricordo che l' Italia è il primo consumatore di mais a livello europeo con 10,8 milioni di tonnellate

E dunque siamo i primi trasformatori di mais in Europa

NON FACCIAMOCI SFUGGIRE QUESTO PRIMATO

Oggi però purtroppo importiamo quasi il 40% del nostro fabbisogno di mais.

Alla luce poi di quanto sta avvenendo su partite di mais e di frumento importate dall'ucraina e riscontarte molto inquinate da diossina dobbiamo trovare delle rapide soluzioni.

Dobbiamo ritornare ai livelli di autosufficienza

Altra domanda, come Agronomi che ruolo possiamo giocare per dare valore aggiunto alla nostra

maiscoltura?

Quale può essere il nostro contributo tecnico e a quali strumenti possiamo accedere per rendere efficace il nostro lavoro?

Come dicevo questo discorso vale per tutti i progetti di filiera . Ed esperienze concrete si sono realizzate qui in provincia anche con granelle di mais utilizzate per alimentazione umana.

Progetti che si sono potuti realizzare con successo attraverso strutture ben organizzate e finalizzate negli obiettivi

Il progetto del mais bianco che così tanto successo ha avuto in provincia di Venezia(ricordo che il primo protocollo applicato è nato nell' area di Cavarzere attraverso un'importante e moderna struttura cooperativistica “ la Nuova Coop”) , si è potuto realizzare grazie

- al miglioramento genetico che ci ha fornito ibridi altamente competitivi rispetto ai mais gialli tradizionali all'applicazione di nuove tecniche agronomiche
- All' ausilio di nuovi strumenti d'indagine per il controllo della fertilità dei terreni
- A Nuovi strumenti per il monitoraggio e lotta alla piralide che incide significativamente sulla qualità delle granelle
- A collaudati modelli previsionali per poter in anticipo prevedere l'insorgenza di determinate patologie che sono causa della presenza di tossine

In generale

Punti di forza affinché un progetto di filiera si possa concretamente realizzare sono:

- SAPERE COSA SI SEMINA ; conoscere esattamente cosa sto producendo; quali caratteristiche ha il prodotto che sto portando nei centri di raccolta ; DIRE DI AVER DEL BEL MAIS E' GENERICO E NON SERVE A NIENTE .
- Questo principio deve valere sia per il mais bianco che per quello giallo in quanto oggi vi sono degli ibridi con particolari caratteristiche molto apprezzate dall'industria molitoria . Ibridi che possono soddisfare particolari mercati
- Solo conoscendo le caratteristiche di ciò che produco e ciò che raccolgo posso far leva sull'acquirente della mia granella di mais
- Questo è possibile se conosciamo LE NECESSITA 'DELL'ACQUIRENTE, NECESSITA' CHE NON SONO ASTRATTE , sono molto precise e ben parametrate

Ex.

l'aumento del consumo di pollo a carne bianca e la possibilità di sostituire il frumento foraggero soprattutto proveniente dall' Est europa(e vediamo oggi a quali rischi si incorre) e sorgo bianco con

dell'ottimo mais bianco proveniente dalle nostre aziende agricole è stata la molla che ha fatto scattare l'interesse dell'acquirente verso il nostro mais bianco.

L'acquirente lo ha provato, ne ha colto la bontà alimentare nelle razioni formulate per i polli.

Di pari passo anche

Quale può essere il nostro contributo tecnico e a quali strumenti possiamo accedere per rendere efficace il nostro lavoro?

Come dicevo questo discorso vale per tutti i progetti di filiera . Ed esperienze concrete si sono realizzate qui in provincia anche con granelle di mais utilizzate per alimentazione umana.

Progetti che si sono potuti realizzare con successo attraverso strutture ben organizzate e finalizzate negli obiettivi

Il progetto del mais bianco che così tanto successo ha avuto in provincia di Venezia(ricordo che il primo protocollo applicato è nato nell' area di Cavarzere attraverso un'importante e moderna struttura

cooperativistica “ la Nuova Coop”) , si è potuto realizzare grazie

- al miglioramento genetico che ci ha fornito ibridi altamente competitivi rispetto ai mais gialli tradizionali
- all'applicazione di nuove tecniche agronomiche
- All' ausilio di nuovi strumenti d'indagine per il controllo della fertilità dei terreni
- A Nuovi strumenti per il monitoraggio e lotta alla piralide che incide significativamente sulla qualità delle granelle
- A collaudati modelli previsionali per poter in anticipo prevedere l'insorgenza di determinate patologie che sono causa della presenza di tossine

In generale

Punti di forza affinché un progetto di filiera si possa concretamente realizzare sono:

- SAPERE COSA SI SEMINA ; conoscere esattamente cosa sto producendo; quali caratteristiche ha il prodotto che sto portando nei centri di raccolta ; DIRE DI AVER DEL BEL MAIS E' GENERICO E NON SERVE A NIENTE .
- Questo principio deve valere sia per il mais bianco che per quello giallo in quanto oggi vi sono degli ibridi con particolari caratteristiche molto apprezzate dall'industria molitoria .

Ibridi che possono soddisfare particolari mercati

- Solo conoscendo le caratteristiche di ciò che produco e ciò che raccolgo posso far leva sull'acquirente della mia granella di mais
- Questo è possibile se conosciamo LE NECESSITA 'DELL'ACQUIRENTE, NECESSITA' CHE NON SONO ASTRATTE , sono molto precise e ben parametrate

Ex.

l'aumento del consumo di pollo a carne bianca e la possibilità di sostituire il frumento foraggero soprattutto proveniente dall' Est europa(e vediamo oggi a quali rischi si incorre) e sorgo bianco con dell'ottimo mais bianco proveniente dalle nostre aziende agricole è stata la molla che ha fatto scattare l'interesse dell'acquirente verso il nostro mais bianco.

L'acquirente lo ha provato, ne ha colto la bontà alimentare nelle razioni formulate per i polli.

Di pari passo anche

Aflatossine

Possono comunicare che il problema è risolto attraverso una tecnologia , già collaudata in Usa, e messa a punto dall'Università di Piacenza in collaborazione con Pioneer.

Si sono selezionati dei ceppi di *Aspergillus virulenti* ma che non producono tossine che colonizzando i terreni più infetti impediranno all' *Aspergillus* che produce l'aflatossina di riprodursi.

Nei 30 campi sperimentali che abbiamo avuto il livello delle tossine si è abbattuto di oltre il 90%